

Scusate ma questa storia dell'ACI di **Rispettiamoci** la trovo di una ipocrisia insopportabile.

Di fatto si "distribuisce" tra tutti gli utenti della strada la responsabilità della corretta circolazione. Questa cosa non sta in piedi da nessuna parte. Ci sono grandi differenze di responsabilità tra i vari utenti della strada. I camion, i furgoni, le automobili, possono uccidere, un ciclista non ha mai ucciso un automobilista, per non parlare dei pedoni che sono le vittime più numerose della strada, e paradossalmente quando attraversano sulle strisce pedonali.

Le due ruote a motore si collocherebbero a metà strada tra gli autoveicoli e gli utenti fragili, ma li collocherei molto vicino agli automobilisti.

Come pedone e come ciclista il **rispetto lo esigo da chi** mi può causare **gravi danni**. Inoltre c'è da ricordare che tutta la viabilità dal dopoguerra ad oggi ha seguito l'esigenza della motorizzazione di massa e quindi le strade sono state **costruite per le automobili**, restringendo gli spazi per l'utenza più fragile.

E allora **smettiamola con il rispettiamoci reciproco**, perché non è un fatto di "volemose bene", è un fatto di civiltà.

Controllo della velocità, guida distratta con cellulare o sotto l'effetto di alcool, occupazione di spazio sproporzionato, divieti di sosta non rispettati, non applicazione delle nuove norme del CdS.

Non basta il metro e mezzo, oddio ci vuole pure quello, ma come glielo spieghi ad uno che è abituato ad essere il **padrone della strada?**

Dove sono le campagne di sensibilizzazione con manifesti, spot televisivi o attraverso i social ? Dove sono i nuovi programmi per conseguire la patente, dove sono gli **interventi nella scuole** ? L'AcI che sa dire a tal proposito ? *Rispettiamoci !*

Ma io come ciclista, come pedone, o cittadino con limitate capacità motorie dico **RISPETTATECI**.

R.C. Roma